NUMERO 1
GENNAIO FEBBRAIO 2024
www.legadelfilodoro.it

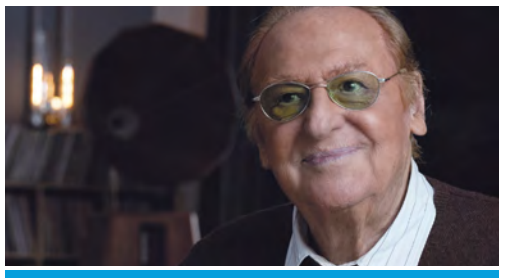
TRILLI NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro

lega del filo d'oro

60° anniversario



TESTAMENTO SOLIDALE
Un gesto per esserci sempre

A PAGINA 6

Matteo
Niente può fermare la mia voglia di vivere

la sua storia a pagina 4

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

L'anno del nostro sessantesimo inizia a San Benedetto dei Marsi

Il 2024 per la Lega del Filo d'Oro è un anno importante: a dicembre compiremo sessant'anni. Siamo stati pionieri nell'immaginare percorsi educativo-riabilitativi per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e nel tempo, grazie all'impegno e alla passione di tanti, siamo diventati un punto di riferimento. Molte le iniziative che nell'arco dell'anno si succederanno per celebrare il sessantesimo della Lega del Filo d'Oro, ma è particolarmente significativo che la prima sia stata l'inaugurazione, a San Benedetto dei Marsi, della nuova Sede Territoriale e Centro Studi "Sabina Santilli", nella casa in cui visse Sabina e che la famiglia ha voluto donare alla Fondazione. Si tratta dell'undicesima Sede della Lega del Filo d'Oro ed è il simbolo di come il nostro passato e il nostro futuro siano saldamente legati.

A dicembre 2023, nei tempi previsti, accompagnati dal personale e da alcuni volontari, gli utenti del Settore Adulti si sono trasferiti nei nuovi appartamenti del Centro Nazionale, progettati per le loro esigenze: un altro importante traguardo. Gli ospiti si sono ben ambientati e subito si è visto che la struttura risponde alle sfide poste dal voler offrire un'accoglienza residenziale che unisca la dimensione assistenziale e sanitaria con quella di casa, anche in presenza di una disabilità complessa.

Tutto questo non potremmo farlo senza il sostegno di tante persone: un aiuto sempre più importante per la nostra organizzazione, in questo senso, sono i lasciti testamentari. Il racconto di ciò che la Lega del Filo d'Oro fa ogni giorno accanto a chi non vede e non sente e l'aggiornamento continuo sui nostri progetti di sviluppo sono due elementi importanti per restituire ai sostenitori la concretezza e l'affidabilità del nostro impegno.

Primo piano

Ecco la nostra nuova casa: il trasloco al Centro Nazionale

Il mese di dicembre 2023 resterà nella storia della Lega del Filo d'Oro: gli ospiti residenziali si sono trasferiti nei nuovi appartamenti del Centro Nazionale. Un giorno pieno di gioia ed emozioni (e qualche timore)

È stato prima sognato, desiderato, atteso. Poi preparato in ogni minimo dettaglio. Finalmente a inizio dicembre c'è stato il trasloco dei primi 37 ospiti residenziali nel nuovo Centro Nazionale. Caricate sui pulmini le valigie con le ultime cose personali, gli ospiti hanno salutato lo storico edificio sulla collina di Santo Stefano e sono partiti alla volta delle nuove palazzine azzurra e lilla, quelle che ospitano le residenze a tempo pieno: si tratta di 14 appartamenti (ad oggi ne sono occupati 10), ciascuno abitato da quattro ospiti, con spazi interamente progettati "a misura" di chi non vede e non sente. Pochi chilometri per arrivare in quella che sarà la loro "casa per la vita".

Abituarsi alle novità

Per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali la Fondazione ha sempre voluto «luoghi in cui vivere bene», non solo in cui garantire servizi efficienti. Questo approccio nel nuovo Centro Nazionale trova la sua massima espressione: qui ogni ospite ha la propria

Alberto arriva al Centro Nazionale e scopre la sua nuova casa insieme alla sorella Franca e all'educatrice Chiara

camera con bagno, mentre la cucina e il soggiorno sono condivisi. «L'inserimento nei nuovi ambienti è stato guidato passo per passo per ciascun ospite dai nostri operatori», racconta Nicoletta Marconi, responsabile del Settore Adulti. «Abbiamo iniziato accompagnandoli a conoscere gli spazi prima del trasferimento e abbiamo spiegato la destinazione di ogni ambiente, così che potessero costruirsi una nuova mappa mentale e sensoriale». Il passaggio non è

continua →

NESSUNO È AUTORIZZATO A RISCUOTERE CONTRIBUTI in nome o per conto della Lega del Filo d'Oro. Chi intende effettuare donazioni può farlo mediante il c/c postale 358606 intestato a: Lega del Filo d'Oro - Osimo (AN)

segue da pagina 1 per nulla semplice, ma è avvenuto senza strappi. «La persona con disabilità e con pluriminorazione psicosensoriale spesso mostra delle resistenze alle novità, quindi è stato importante rispettare i tempi di ciascuno. Con pazienza, costanza, disponibilità a cercare altre strade».

Questo processo è stato molto importante per Angelo, che ha quasi 56 anni e da 35 vive alla Lega del Filo d'Oro. Lui ha abitato prima al Kalorama, una piccola comunità per adulti sordociechi in centro ad Osimo, poi a Santo Stefano e oggi nel nuovo Centro Nazionale. Ora che il trasloco si è concluso è molto contento, ma all'inizio ha borbottato un po': «Angelo è un "pantofolaio": ama le comodità e la routine. Gli operatori della Lega del Filo d'Oro, che lo conoscono bene, lo hanno preparato con molta cura al cambiamento. Hanno iniziato mesi prima, rispondendo a tutte le sue domande, che sembravano non finire mai», racconta suo padre, Giancarlo Verdenelli. In particolare, «Angelo non ha senso dell'orientamento, quindi in queste prime settimane, con il supporto degli educatori, ha imparato ad ambientarsi, a "prendere le distanze" tra i mobili, a capire come raggiungere in autonomia il bagno e la cucina. A noi fa piacere sapere che lui vive in un ambiente così bello».

In generale nel trasloco sono stati utili alcuni piccoli escamotage, frutto della conoscenza profonda di ogni singola persona. «Abbiamo portato subito nel nuovo spazio gli oggetti personali di uso quotidiano, le fotografie e i peluche: questo ha facilitato il fatto che ognuno percepisse continuità tra gli spazi e potesse mantenere le sue abitudini», continua Marconi. Il secondo passaggio, più complesso, è stato aiutarli a comporre una mappa mentale dei nuovi spazi: si fa percorrendo molte volte il tragitto dal letto al bagno, dalla camera al soggiorno, dal soggiorno ai laboratori. Ma soprattutto, «abbiamo ripreso subito a fare tutte le attività a cui gli ospiti erano abituati, perché la routine per loro è rassicurante», compresi i compiti che ciascuno ha: occuparsi della sua igiene personale, recuperare i vestiti puliti dal guardaroba che si trova nel corridoio del piano, fare la raccolta differenziata... Le palestre e la piscina (che ora conta su due vasche di dimensioni differenti, per diverse età e tipologie di utenti) a pochi giorni dal trasloco erano già pronte per l'avvio delle attività quotidiane.

Il video del trasloco

Inquadra il QRCode con il tuo smartphone per guardare il video e vivere l'emozione del trasferimento nei nuovi appartamenti del Centro Nazionale.

Qui è tutto bellissimo

«Qui ci piace tutto», esclamano Paola e Giovanna, anche loro storiche ospiti della Lega del Filo d'Oro. In particolare, spiega l'educatrice Raffaella Borgognoni, «siccome ora ognuno ha a disposizione una camera singola con bagno, Paola può rilassarsi accendendo la tv in camera prima di dormire oppure usare liberamente il sintetizzatore vocale, per esempio per ascoltare musica, senza disturbare i compagni». Marco Spinsanti, Direttore del Centro Residenziale di Osimo, racconta che «molti utenti, soprattutto coloro che dormivano nelle camere a più letti, hanno migliorato la qualità del sonno, perché gli spazi ampi e riservati garantiscono maggiore privacy». Altri invece apprezzano particolarmente i cambiamenti che riguardano la tavola: «Ora la cucina dove si preparano i pasti per tutti gli ospiti e per i dipendenti è molto vicina agli appartamenti residenziali», prosegue Spinsanti, «inoltre vengono utilizzati carrelli speciali che permettono di mantenere meglio la temperatura del cibo. Questa novità è stata molto apprezzata da tutti».

In generale, la bellezza degli ambienti ha cambiato in meglio l'umore di tutti, anche quello degli operatori: «Lavorare in un posto bello dà gioia, ti incoraggia a superare quei piccoli intoppi che nella quotidianità del lavoro possono presentarsi», afferma Borgognoni. Per migliorare ulteriormente l'accoglienza residenziale, è stato assunto del nuovo personale: in particolare sono aumentati gli operatori socio sanitari (OSS) che stanno sempre accanto agli ospiti.

Tutti i servizi della Lega del Filo d'Oro a Osimo, con il completamento del secondo lotto del Centro Nazionale, sono riuniti nello stesso luogo e le persone si spostano più semplicemente fra appartamenti, laboratori, piscine... Sembrava un sogno, è davvero realtà. Il tempo di assestarsi e altri ospiti arriveranno, visto che il Centro è stato progettato in modo da aumentare la possibilità di accoglienza, salendo a 80 posti letto complessivi.

Mio figlio Angelo vive alla Lega del Filo d'Oro da quasi 35 anni. Ama la routine, è un "pantofolaio". Gli operatori hanno iniziato da mesi a prepararlo al trasloco: le sue domande sembravano non finire mai. Ora è molto contento. Noi non vediamo l'ora che arrivi la bella stagione per goderci insieme gli spazi esterni, raccontando barzellette e proverbi: il suo passatempo preferito.

Giancarlo Verdenelli,
papà di Angelo

il Centro Nazionale

Gli appartamenti

Quattro ospiti per ogni appartamento, con più privacy e più condivisione: la dimensione è davvero quella di una casa

Il primo effetto del trasloco? Si dorme meglio. Alcuni ospiti lo hanno detto soddisfatti, ma gli operatori lo hanno riscontrato per tutti: nei nuovi appartamenti ognuno ha la sua camera con bagno e questo, per chi era abituato a condividere la stanza, è un gran cambiamento. D'altra parte l'ampio soggiorno permette tanti momenti di condivisione, come i pasti o le attività di socializzazione, che significano molto per la qualità della vita. **Nel nuovo Centro Nazionale, insomma, c'è il giusto mix tra privacy e condivisione.** «Si respira un clima diverso: gli spazi ampi, la bellezza degli ambienti, i mobili che profumano di nuovo, il calore della luce naturale che entra dalle grandi finestre si percepiscono chiaramente, anche senza la vista», racconta Nicoletta Marconi, responsabile del Settore Adulti della Lega del Filo d'Oro. **La vera differenza, però, è che questi spazi sono casa.** «In ogni appartamento vivono quattro persone, che condividono la quotidianità: per le relazioni cambia molto, ora hanno una dimensione realmente familiare».

lavoro di squadra

Siamo infermieri ma non abbiamo pazienti: qui conta l'empatia

In qualunque altro posto, un infermiere chiama "pazienti" le persone con cui lavora: alla Lega del Filo d'Oro no. Per Alessandro Nicosia - 38 anni, infermiere al Centro Residenziale di Termini Imerese dal 2011 dove ha conosciuto anche sua moglie - l'unicità della Lega del Filo d'Oro si vede da dettagli così. «Venivo da una Rsa, all'inizio ho dovuto mettermi in discussione professionalmente e attrezzarmi per imparare a entrare in una giusta relazione empatica con gli utenti», racconta.
Qui non si tratta mai solo di somministrare terapie o erogare prestazioni assistenziali: la sfida più grande, preliminare a tutto, «è capire bene lo stato emotivo dell'utente, entrare in relazione con lui, trovare il modo di comunicare, secondo i suoi tempi e le sue modalità». Solo allora diventano possibili quelle azioni che per un infermiere in qualsiasi altro contesto, possono apparire quotidiane e ordinarie: somministrare una pastiglia o delle gocce, fare una medicazione o un prelievo, raccogliere i sintomi di un malessere. «Non c'è niente di scontato, nemmeno capire se una persona ha dolore: tanti non riescono a comunicarlo esplicitamente», dice Alessandro.
Il lavoro di squadra così diventa fondamentale: «Bisogna conoscere molto bene le singole persone e accorgersi di ogni piccolo comportamento anomalo, spesso i nostri utenti hanno soglie del dolore molto alte. In questo il dialogo con gli educatori, gli OSS e le famiglie è importantissimo».

in prima persona | Alessandro Romano

Mi sento un giramondo che non teme più il buio

Alessandro Romano ha 50 anni. È nato a Roma, dove ha lavorato come programmatore per molto tempo, ma da 13 anni per amore si è trasferito a Fidenza, in provincia di Parma: è qui che vive con la sua compagna Daniela. Lui è sordocieco, lei è sorda. Entrambi sono in pensione da qualche anno (lei lavorava in ospedale, dove si occupava di archiviare i documenti del Pronto soccorso). Ora sognano di viaggiare insieme, come hanno fatto spesso prima dell'arrivo del Covid. A dir la verità, il primo viaggio del 2024 Alessandro lo farà con i suoi ex compagni di classe, quelli con cui ha condiviso i banchi all'Istituto per sordi Antonio Magarotto di Padova, dove ha studiato ragioneria. «Torneremo insieme a Monaco di Baviera, trent'anni dopo la nostra bellissima gita di classe. Eravamo tutti sordi, ma io stavo già perdendo anche la vista e quei ragazzi, che io considero miei alleati, anzi "i miei soldati", hanno saputo aiutarmi e farmi sentire un re».

> *Grazie alla "Lega" ho imparato la LIST e ad usare la barra Braille: così il buio ha smesso di farmi paura*

Da quando non vede più, Alessandro ha imparato, anche grazie alla Lega del Filo d'Oro, la LIS Tattile e l'utilizzo della barra Braille su pc e cellulare. Oggi è seguito dal Servizio Territoriale di Modena, ma «prima di trasferirmi ho frequentato a lungo la Sede di Roma», racconta segnando a Gabriella, l'interprete che traduce per noi. «Mi interessava soprattutto capire come gli altri sordociechi riuscivano a raggiungere certe autonomie, ero curioso di scoprire le loro strategie per poterle "copiare" nella mia vita. È stato così che pian piano il buio ha smesso di farmi paura». Alessandro da tempo si è messo a disposizione degli altri nel Comitato delle Persone Sordocieche della Fondazione: "fuori dall'isolamento" è anche questo.

1964 — 1974

Sessant'anni di storia

Dalla fondazione al riconoscimento

Una nuova rubrica: sei puntate per sei decenni, per ripercorrere la storia della Lega del Filo d'Oro

Nel 2024 la Lega del Filo d'Oro compirà 60 anni: quanta strada! A partire da questo numero, *Trilli* ne ripercorrerà ogni volta un tratto. La pagina più bella? È ancora da scrivere. Persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, famiglie, personale, volontari, sostenitori: insieme.

1964. Con atto notarile del 20 dicembre 1964 viene costituita l'Associazione Lega del Filo d'Oro, che ha per scopo «l'assistenza e la protezione dei non vedenti privi di udito». Per la prima volta, si immagina per i sordociechi qualcosa di diverso dall'assistenza. Determinante l'appoggio di don Dino Marabini, vice-parroco a Osimo. La presidente è Sabina Santilli: è la prima sordocieca in Italia a stipulare un atto legale e ad assumere una carica associativa.

1967. Lo Stato riconosce la Lega del Filo d'Oro come Ente Morale. Il 29 ottobre a Osimo apre l'Istituto Medico Pedagogico "Nostra Casa" per bambini sordociechi, nella convinzione che «tutti sono educabili». È un'esperienza pionieristica, ma subito è chiaro che l'aspetto pedagogico è centrale. Per gli adulti sordociechi proseguono i soggiorni estivi che gli stessi fondatori avevano iniziato ad organizzare prima ancora di costituire l'associazione.

I fondatori della Lega del Filo d'Oro: al centro, con il foulard, Sabina Santilli e a destra, in piedi, don Dino Marabini

1974. Il ministero della Sanità riconosce la Lega del Filo d'Oro come Istituto di Riabilitazione e assicura una retta giornaliera per utente. La visione della Lega del Filo d'Oro c'è già tutta: aspetti sanitari, educativi e riabilitativi camminano insieme.

La storia di Matteo

Un futuro c'è sempre, bisogna saperlo vedere

Matteo è nato a 23 settimane di gravidanza: «Pesava meno di un pezzo di pane ed era più corto di una penna Bic», dice mamma Emanuela, che nel ricordare quei giorni si scioglie ancora in lacrime. Suo figlio tra pochi giorni compirà 11 anni: «Eppure all'epoca nessuno sapeva declinare il suo nome al futuro», racconta. La nascita di Matteo è stata drammatica: «A 21 settimane di gravidanza mi si ruppero le acque, ma il medico non se ne accorse e mi rimandò a casa. La settimana dopo stavo per morire di emorragia, ma decisi di non abortire. A 23 settimane il cuore di Matteo non si sentiva più: quando nacque mi dissero che era morto, ma quando mi risvegliai dopo il raschiamento scoprii che era vivo. Però ci avvisarono che non avrebbe superato la prima notte», racconta Emanuela. La famiglia chiamò subito un sacerdote per il battesimo, che disse: «Da grande gli insegnerete il Padre nostro». Era il giorno di Pasqua del 2013.

Alla nascita lo avevano dato per morto, ma subito ha dimostrato tutta la sua voglia di vivere. Oggi Matteo sta per compiere 11 anni: «Alla Lega del Filo d'Oro abbiamo scoperto che ha abilità che neanche noi immaginavamo», dice la mamma

Hanno aperto la bolla

Matteo lottò per otto mesi in terapia intensiva, alimentato con sondino naso-gastrico e mantenuto in vita con un respiratore: il suo cuore si fermò tre volte, un polmone non si sviluppò abbastanza e non iniziò mai a funzionare. Perse una gamba. Andò a casa per la prima volta a otto mesi. «Non vedeva nulla, nemmeno le ombre, ma poteva sentire i suoni. In ospedale ci avevano "addestrato", dicono proprio così, a prenderci cura di lui, con tutti i suoi sondini e i suoi farmaci», dice la mamma. In quei primi tempi fuori dall'ospedale il bambino era comunque molto fragile: «Io vivevo praticamente chiusa in casa con lui: solo in quel momento mi arrivò addosso l'urto di quell'onda enorme che ci aveva travolti». Tre anni dopo nacque un fratellino, fortissimamente desiderato e pieno di salute: «Lo chiamammo Gabriele, come l'arcangelo della buona notizia».

Matteo aveva 7 anni quando incontrò la Lega del Filo d'Oro, su indicazioni della terapista che lo seguiva. «La Lega del Filo d'Oro lo fece uscire dalla sua bolla: divenne subito una spugna, più propenso ad apprendere e più aperto agli altri», ricorda la mamma. Prima di tutto imparò a bere da solo e si lasciò imboccare anche dagli operatori della "Lega": una cosa eccezionale, dato che fino a quel momento aveva sempre preso il cibo (sotto forma di pappe, poiché non può masticare) solo dai genitori e dalla nonna. «Impostarono subito una forma di comunicazione semplificata con con il linguaggio gestuale. La prima parola che gli ho insegnato, inutile dirlo, è stata

FOCUS

Le "quattro A" delle Sedi Territoriali

Matteo e la sua famiglia sono accompagnati dall'équipe della Sede Territoriale di Napoli. «Il nostro compito – racconta Leopoldo, operatore di lunga esperienza – è quello di creare e mantenere una rete tra l'utente, i genitori, i servizi domiciliari, chi si occupa delle terapie, la scuola. Oltre alla competenza per lavorare su disabilità complesse, da noi ci si aspetta anche una capacità di far collaborare i vari soggetti coinvolti, che a volte appartengono al mondo del privato, altre a quello del pubblico. Non è sempre facile: per trovare un accordo talvolta serve un supplemento di empatia, affinché ognuno metta da parte le proprie difficoltà (anche burocratiche ed economiche) e si sforzi di trovare una soluzione efficace per il bene dell'utente». In pratica, occorrono le quattro A: «Accogliere, ascoltare, accompagnare... e anche la capacità di accorgersi dell'altro».

PASSI AVANTI

Essere capito per diventare protagonista

Matteo ha un libretto che porta sempre con sé: una sorta di dizionario illustrato, in cui compaiono le foto di alcuni segni che lui sa fare nel linguaggio gestuale e i relativi significati. In queste foto compare molto spesso il fratello Gabriele, che fa da modello e segna insieme a lui. Ogni volta che incontra un operatore della "Lega", un insegnante o una persona nuova, attraverso questo libretto Matteo crea un ponte di comunicazione. «Il fatto che lui si senta compreso, che percepisca che sappiamo accogliere le sue richieste e capire se desidera un peluche, un bicchiere di acqua o un abbraccio, ha incrementato moltissimo la sua fiducia nei nostri confronti», specifica Nadia, l'operatrice che lo ha affiancato durante il suo ultimo soggiorno ad Osimo. Questa fiducia «ci ha permesso di avvicinarci a lui e di avviare efficacemente e senza troppa fatica dei potenziamenti in tutte le aree di competenza». Una delle sue attività preferite è scegliere da sè la musica che accompagni le attività. Per Matteo infatti «è molto importante sentirsi protagonista e il primo passo per raggiungere questo obiettivo è sentirsi capito».

"mamma": un pugno chiuso sulla guancia», racconta Emanuela. «Oggi il "logopedista" personale di Matteo è suo fratello Gabriele: lo coccola, giocano insieme, lo tiene in braccio, gli ripete tantissime parole. Lo fa con dolcezza ma anche con ostinazione, l'ha presa come una missione: dice che si merita un fratello che parla».

Qui vedono le abilità nascoste

Matteo è tornato ad Osimo una seconda volta, l'autunno scorso: «La cosa più bella è che qui accolgono non solo tuo figlio, ma tutta la famiglia. Impari che non sei solo e che i nostri ragazzi hanno competenze maggiori di quelle che noi genitori siamo capaci di vedere. Alla Lega del Filo d'Oro invece riescono a intravederle e a svilupparle: non perché facciano miracoli, ma perché hanno un'enorme competenza ed esperienza». Matteo in questo secondo soggiorno a Osimo ha imparato a fare la presa a pinza, a inserire le fiches nel salvadanaio, ad afferrare i peluches. «Babbo Natale gli ha portato un topolino ed un elefante uguali a quelli con cui giocava alla "Lega": quando li afferra suonano e lui è felice». Ha anche aggiunto nuove parole al suo vocabolario: «Con i segni ora sa dire anche frasi semplici, come "Matteo ancora bere": questo per lui significa moltissimo, è potersi esprimere, comunicare le proprie preferenze e non solo i bisogni primari». Grazie al lavoro fatto ad Osimo, ora Matteo è in grado anche di andare in bagno da solo: un traguardo di autonomia importantissimo nella quotidianità.

In questi anni i momenti di smarrimento sono stati molti, ma la famiglia non si è arresa. «Nostro figlio è un bambino fortissimo, in gamba, un lottatore. Ha combattuto tanto nei primi mesi di vita e ora noi non possiamo che fare lo stesso per lui. Abbiamo accanto i nonni, le zie, il fratello, gli operatori della Sede Territoriale di Napoli della Lega del Filo d'Oro e quelli del Centro Nazionale di Osimo: con una "tifoseria" così importante, sono certa che il futuro ci riserva tante belle sorprese».

Matteo durante il suo trattamento intensivo di breve durata a Osimo, a novembre 2023 e in una foto di famiglia, con il fratello Gabriele

Tutte le Sedi

Volontari: il dono più grande è un tempo per la vita

A Jesi si è svolto l'11° Forum dei Volontari della Lega del Filo d'Oro, con oltre 200 presenze. Un appuntamento atteso, emozionante e apprezzato

Sapete quanto dura la felicità per un oro olimpico? Soltanto tre mesi. «Quello che resta, è la felicità del viaggio. Lo stesso accade per un volontario che dona il suo tempo: sta facendo un viaggio ed è questo che resta, al di là del risultato». Luciano Sabbatini – mental coach di Gianmarco Tamberi, il campione olimpico di salto in alto – ha consegnato questo messaggio ai quasi 200 volontari della Lega del Filo d'Oro che dal 24 al 26 novembre 2023 si sono riuniti a Jesi, per il loro undicesimo Forum nazionale. Titolo: "Tempo, dono prezioso". Alcuni volontari, attivi nelle varie Sedi, hanno portato le loro testimonianze. Adriano da Lesmo ha raccontato di aver iniziato mettendosi a disposizione per tagliare il prato, poi invece ha incontrato Manlio e Stefano e tutto è cambiato. Francesca da Modena ha confessato come l'incontro con la Lega del Filo d'Oro abbia ribaltato i suoi pregiudizi sulla disabilità: «non una valle di lacrime bensì un mondo pieno di progettualità e voglia di vivere». Qui, ha detto, «mi sono sentita subito come si deve sentire un volontario: non necessario, non superfluo, meno che mai indispensabile, ma semplicemente utile e percepito

come una risorsa». Un concetto ribadito anche dal Presidente del Comitato dei Familiari, Daniele Orlandini, nel suo ringraziamento ai volontari, risorsa preziosa della Lega del Filo d'Oro: «Per noi familiari siete parte integrante e fondamentale della rete che ruota intorno a noi. Ci colpisce la passione che ci mettete. Non è solo *cosa* fate, ma *come* lo fate».

San Benedetto dei Marsi

Casa Santilli, ora luogo di riferimento e studio

In Abruzzo, a San Benedetto dei Marsi, il 27 gennaio c'è stata una duplice inaugurazione: quella dell'undicesima Sede Territoriale della Lega del Filo d'Oro e quella del Centro Studi "Sabina Santilli". «Un ulteriore, importante tassello della nostra storia», l'ha definito il Presidente Rossano Bartoli al taglio del nastro. Idealmente è stato come gettare un ponte tra le origini e il presente della Fondazione stessa. Sede Territoriale e Centro Studi sono infatti stati realizzati

nella casa in cui ha vissuto Sabina Santilli, donata all'Ente dai familiari. Questo rende la sede abruzzese un po' speciale.

Il Centro Studi si candida a essere un punto di riferimento per studenti di pedagogia e psicologia e per chi vuole approfondire la vita di Sabina, consultare i suoi scritti, visitare i luoghi in cui è nata l'idea di un "filo d'oro" capace di unire tutte le persone sordocieche. Nella Sede Territoriale, invece, le famiglie abruzzesi potranno trovare risposte concrete ai bisogni dei propri figli con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale.

Molfetta

Petruzzelli, va in scena la "straordinariabilità"

Due giorni con al centro le realtà impegnate con il mondo della disabilità. Questa è stata "E.quality- Storie di straordinariabilità", organizzata a Bari da Acli ed Epasss, con il supporto della Città Metropolitana. All'iniziativa, che si è svolta il 19 e 20 dicembre, ha partecipato anche il Centro Residenziale di Molfetta: «Una bella occasione per uno scambio di esperienze tra diverse realtà sociali del territorio», sottolinea il Direttore Sergio Giannulo. «Ottima la scelta della location, il foyer del Petruzzelli anziché una anonima sala convegni: ha dato l'idea di essere in un "salotto buono" in cui trovarsi a parlare di cose belle». Il momento più apprezzato dagli utenti della Lega del Filo d'Oro e dai loro familiari? «Non ci sono dubbi, il concerto dei Tiromancino. Ha dimostrato che se si vuole è possibile riempire un teatro con persone che hanno esigenze particolari: tutti hanno risposto con grande entusiasmo», conclude.

lega del filo d'oro

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE
n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO
intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA
CC bancario n. **000001014852**
IBAN IT05k0200837498000001014852

CARTA DI CREDITO
numero verde **800.90.44.50** oppure sul sito **donazioni.legadelfilodoro.it**

DONAZIONI ON LINE
sul sito **donazioni.legadelfilodoro.it**
o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde **800.90.44.50**
o vai su: **unmondodisi.it**

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE
In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: **www.legadelfilodoro.it**

TRILLI
NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio-- De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).
Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Arkage, Serena Leonetti, Qubit Media, e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 2 febbraio 2024 ed è stato tirato in 382.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.
I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.
I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpd@legadelfilodoro.it
Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

USPI Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Testamento solidale

Un gesto per dare concretezza al desiderio di esserci sempre

Né tabù né retorica: un lascito solidale garantisce la quotidianità dei servizi

Il testamento solidale non è più uno sconosciuto: sempre più persone scelgono di destinare i loro risparmi (o una parte di essi) a finalità sociali. Lo fa chi non ha eredi, ma per molti ormai è una scelta di famiglia: pensare agli altri diventa un "testamento morale" che si lascia ai figli. Per la Lega del Filo d'Oro i lasciti solidali sono una risorsa importantissima per garantire la continuità dei servizi rivolti a chi non vede e non sente e per programmare la crescita, dando risposte ai bisogni di più persone.

«Gli utenti per noi sono sempre al centro: per questo è tanto importante il dialogo preventivo con le persone che sono intenzionate a fare un lascito alla Lega del Filo d'Oro», racconta Alessandra Carancini, referente dell'Ufficio Lasciti della Fondazione. In questo dialogo, con delicatezza e trasparenza, i desideri di chi vuole "lasciare l'impronta" si incontrano con le necessità reali della Lega del Filo d'Oro e i suoi progetti di sviluppo: «I servizi che ogni giorno offriamo agli ospiti permettono di fare la differenza nella vita di tante persone, ma dietro tutto ciò ci sono anche spese necessarie ma forse meno appassionanti da raccontare, come quelle per la manutenzione delle strutture e per la gestione ordinaria. Il fatto di non legare il testamento ad un'attività specifica è un segno di enorme fiducia: ne siamo grati e onorati», spiega Carancini. È bene anche comunicare alla Lega del Filo d'Oro l'esistenza di un testamento in suo favore, anche senza specificarne il contenuto: «Questo ci permette di essere parte attiva nel far valere le volontà della persona», aggiunge Carancini.

Chi fa un testamento solidale, per definizione, non avrà modo di verificare l'utilizzo e l'impatto della sua donazione: «Noi avvertiamo la responsabilità di essere garanti del buon utilizzo di ciò che le persone ci lasciano, a prescindere dall'entità dell'eredità. L'impegno più significativo in questo senso riguarda la gestione e la valorizzazione degli immobili», spiega Roberto Costantini, Direttore Generale della Fondazione. Nella maggior parte dei casi gli immobili vengono valorizzati e venduti, trasformandoli in liquidità per finanziare i servizi della Lega del Filo d'Oro: «Sono processi complessi e affrontiamo ogni passaggio avendo cura e rispetto del bene che le persone ci hanno lasciato».

COME FARE

Una scelta che richiede tempo

Un testamento solidale spesso "matura" nel tempo. Alla Lega del Filo d'Oro ci sono persone esperte, a disposizione di chi inizia a valutare questa possibilità: nel dialogo con loro è possibile trovare il modo migliore per dare forma alle proprie volontà. È utile comunicare alla Lega del Filo d'Oro di aver fatto testamento in suo favore: questo le permetterà di essere parte attiva nel far valere le volontà dei sostenitori.

Info:
Alessandra Carancini
lasciti@legadelfilodoro.it
071.7245328

partnership

Fondazione Mediolanum

Anche i centesimi fanno solidarietà

Alla cassa del supermercato c'è chi rinuncia alle monetine da 1 o 2 centesimi del resto, come fossero un fastidio. Eppure quelle monetine di rame sono importanti: lo sanno bene i clienti di Banca Mediolanum che hanno aderito a "Centesimi che contano", un servizio, attivo dal 2014, che da tre anni contribuisce anche a sostenere i progetti di Intervento Precoce, il supporto che la Lega del Filo d'Oro dedica in maniera mirata a bambini da 0 a 6 anni. Grazie a questo sistema virtuoso che i consulenti finanziari propongono ai clienti della banca, i centesimi che ogni fine mese appaiono nell'estratto conto vengono donati e vanno a comporre un fondo che Fondazione Mediolanum a fine anno destina anche alla Lega del Filo d'Oro per progetti rivolti all'infanzia. Centesimi che fanno la differenza, grazie al grande numero di correntisti che ha aderito al programma.

Programma Aziende Oltre

Grazie alle aziende che ci hanno accompagnato nel 2023

Sono tante le aziende che scelgono di accompagnare la Lega del Filo d'Oro aderendo a uno dei programmi di partnership che la Fondazione propone per andare "oltre i limiti". La responsabilità sociale interessa sempre di più anche i dipendenti, che preferiscono lavorare in imprese sensibili al bene comune. Tante le opzioni per concretizzare l'impegno sul sociale, dalla regalistica aziendale alle erogazioni liberali al volontariato aziendale, per arrivare a veri e propri programmi di partnership personalizzati per le singole imprese. La trasparenza e la serietà della Lega del Filo d'Oro fanno sì che le partnership aziendali durino nel tempo. Per conoscere tutti i programmi dedicati alle imprese: **www.legadelfilodoro.it/it/aziende-e-fondazioni/come-sostenerci-aziende**

visti da vicino | Maurizio Socci

La Lega del Filo d'Oro? È un orgoglio marchigiano

*Giornalista delle emittenti locali "èTv Marche" ed "èTv Umbria", volto e voce di tanti servizi televisivi dedicati alla Lega del Filo d'Oro, l'anconetano **Maurizio Socci** non ha incontrato la Fondazione solo per lavoro, ma si può dire che sia cresciuto con essa.*

In che senso la Lega del Filo d'Oro l'accompagna da sempre?
Sono cresciuto avendo ben presente l'immagine del bene fatto dalla Lega del Filo d'Oro. Per esempio quando a scuola si doveva fare un tema e raccontare una bella esperienza, non si poteva non pensare a loro. Anche con la famiglia da Ancona si andava a visitare la "Lega". Prima di conoscerla a livello professionale quindi l'ho sempre considerata qualcosa di cui andare orgoglioso come marchigiano: è certamente una delle tre o quattro realtà veramente importanti della regione.

Seguendo la Lega del Filo d'Oro a livello professionale, invece, che cosa l'ha colpita di più?
Ricordo molto bene una trasmissione fatta nella vecchia sede. Al di là delle interviste, realizzammo il servizio passando nei corridoi, entrando nelle stanze e nei laboratori: lì mi sono accorto della professionalità degli operatori, ma soprattutto mi ha colpito vedere il modo in cui si relazionavano con i genitori, con una straordinaria umanità.

Lei è stato "voce" della Fondazione anche in alcuni eventi particolari...
Negli ultimi anni, in occasione della Giornata del Sostenitore, si è lavorato insieme per realizzare dei momenti televisivi e in streaming che permettessero di collegare le diverse Sedi Territoriali e di ascoltare le diverse testimonianze... L'ultima volta mi ha colpito una mamma che ha detto: «Mio figlio è nato due volte, la prima da me e la seconda qui dentro».

> *"La Lega del Filo d'Oro apre gli occhi e fa vedere cose anche a chi pensa di non avere problemi di vista*

A chi le chiede cos'è la Lega del Filo d'Oro, come risponde?
Di solito con colleghi o amici faccio l'esempio della mano. Dico: immagina di avere solo una mano per collegarti con il mondo. Ecco la "Lega" è quella mano che ti permette di comunicare, studiare, leggere...

A livello personale, che spazio ha la sua vicinanza alla Fondazione?
Diciamo che faccio proselitismo quotidiano per la Lega del Filo d'Oro. Da papà di quattro bambini posso dire che tutte le feste e le cerimonie sono state l'occasione per far conoscere la "Lega" a parenti e per invitarli a fare una donazione. Anche se non posso fare volontariato diretto perché sono già presidente di una piccola associazione locale che lavora in Uganda, mi sento un po' volontario della Lega del Filo d'Oro anch'io, pur con il mio piccolo contributo.

Iniziative

Un'idea per un compleanno speciale

Crescono le iniziative di raccolta fondi promosse dai sostenitori

C'è chi ha la passione del teatro e chi ha le "mani di fata": tanti sostenitori mettono il loro talento a disposizione della Lega del Filo d'Oro, organizzando mercatini e serate. Altri sono sportivi e uniscono la competizione alla solidarietà. Tanti poi scelgono di coinvolgere la "Lega" in un'occasione lieta della propria vita: un battesimo, la laurea, la pensione... Per chi vuole festeggiare il compleanno insieme alla Lega del Filo d'Oro, nell'anno del suo sessantesimo anniversario c'è una novità: amici e parenti potranno fare la loro donazione su una pagina personalizzata del sito della Fondazione, lasciando anche il loro messaggio di auguri. Nel 2023 queste iniziative di raccolta fondi hanno coinvolto oltre 10mila persone: grazie a tutti! La fantasia e la voglia di mettersi in gioco dei sostenitori è grandissima: per rendersene conto (e trarre ispirazione) basta andare su **www.legadelfilodoro.it/it/partecipa/organizza-un-evento**. Queste iniziative sono importanti sia per la raccolta fondi sia perché permettono a tanti di avvicinarsi alla realtà di chi non vede e non sente, scoprendo il senso dell'impegno quotidiano della Lega del Filo d'Oro.

FAMIGLIE ATTIVE

Burraco e raccolta fondi per un'auto nuova

«Il Servizio Territoriale di Lesmo aveva bisogno di un'auto e di un pulmino nuovo. Così dopo averlo saputo, con amici e parenti abbiamo subito iniziato a pensare cosa fare per aiutare»: a parlare è Patrizia Sanfilippo, genitore di un utente. La prima idea è stata un torneo di Burraco: «Abbiamo cercato la location e iniziato a far girare la voce, alla fine abbiamo trovato chi ci ha donato i premi e tante persone hanno partecipato». Circa 300 gli iscritti, un bel successo. «Ma non mi sembrava ancora abbastanza, così abbiamo ideato una raccolta fondi». Anche questa iniziativa ha trovato un'ottima accoglienza. «L'auto necessaria per i trasporti e visite è stata acquistata. Il pulmino è il prossimo obiettivo», dice fiduciosa.

GOCCIA DOPO GOCCIA

Il doppio dono dei volontari del sangue

«Il nostro impegno principale è quello di essere donatori di sangue, ma cerchiamo sempre di allargare la nostra solidarietà, come abbiamo fatto per esempio in occasione dell'alluvione in Emilia Romagna», racconta Rosanna Izzillo, del direttivo dell'Avis di Trinitapoli (BAT). L'associazione così, nelle giornate di donazione del periodo natalizio, ha deciso di devolvere alla Lega del Filo d'Oro il rimborso che l'ASL le riconosce per ogni sacca di sague raccolto. «Abbiamo sempre ammirato la "Lega" e quest'anno volevamo essere quella "goccia in più" nella solidarietà».

CUCINA, CHE PASSIONE

Il corso di "brioche solidali" raggiunge oltre 500 iscritti

Fabio Franco è un maestro della panificazione. I prodotti lievitati per lui non hanno segreti e la sua pagina Facebook è seguitissima. In vista del pranzo di Natale, ha proposto un corso di cucina online, per imparare a realizzare delle brioches salate a doppio impasto, donando tutto il valore delle iscrizioni. «Ho pensato alla Lega del Filo d'Oro dopo aver visto uno spot con Renzo Arbore. Ho preso contatti e ho trovato interlocutori molto validi, così siamo partiti». Gli iscritti? Tantissimi: ben 525.

COMMERCIANTI SOLIDALI

Un nuovo negozio? Un momento di condivisione

Quando la signora Caterina Izzo ha inaugurato il suo negozio a Roccavaldina (ME) ha pensato di trasformare il taglio del nastro in un evento solidale. «Ho chiesto a tutti di evitare i soliti regali e di devolvere la stessa cifra a favore della Lega del Filo d'Oro», racconta. Il suo desiderio era quello di aiutare una realtà che si occupasse di disabilità e la Fondazione è stata «l'organizzazione che mi ha convinto di più». L'iniziativa è piaciuta e «ciò che più conta, per molti è stata anche l'occasione per conoscere la "Lega" e le sue attività».

Fatelo anche voi

Per organizzare eventi a sostegno della Lega del Filo d'Oro, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

Tutte le iniziative per sostenerci sono pubblicate sul sito www.legadelfilodoro.it nella sezione "Iniziative ed eventi"

lega del filo d'oro

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:

lega del filo d'oro

parla con me

LIS e LIST

Disegnare segni nell'aria, un linguaggio che incanta

Dal 2021 l'Italia riconosce, promuove e tutela la Lingua dei Segni Italiana (LIS) e la Lingua dei Segni Italiana Tattile (LIST). La LIS è una lingua a pieno titolo, con la sua grammatica e la sua sintassi: le mani si muovono rapide nell'aria, disegnando un gesto per ogni parola. Chi parla la LIS e successivamente perde anche la vista, spesso passa alla LIST: in questo caso le mani di chi "ascolta" si appoggiano delicatamente sulle mani di chi "parla", quasi ad avvolgerle, seguendone i gesti. Un linguaggio che incanta. Per diventare interpreti LIS e LIST, nel 2022 è stato istituito un corso di laurea ad hoc.

Le vostre lettere

La bellezza di una stanza tutta per sé

Cari amici, sono così felice che ora possiate avere una camera tutta e solo per voi, dove mettere le vostre amate cose e dove fare nuove esperienze, per esempio con il computer. Tutto questo vi darà più benessere, più felicità e più soddisfazione in tutte le cose che fate con impegno. Benvenuti nella vostra nuova casa.

Biancamaria

La vostra forza è un esempio per tutti

Cari ospiti della Lega del Filo d'Oro, ho 12 anni e vi scrivo per dirvi che siete un esempio per tutti. Riuscite sempre ad abbattere i muri che ci sono in questa società in cui i più deboli vengono spesso ostacolati e scoraggiati.

Con amore, Sofia

Accanto a voi io voglio esserci sempre

Esserci quando è il momento e non solo quando si ha un momento: io voglio esserci, al vostro fianco. La vita è un mistero e voi siete tutti dei "capitani coraggiosi" e meravigliosi.

Cartolina non firmata

"Benvenuti a casa": il grande affetto dei sostenitori

Per questo numero di Trilli nell'Azzurro *la pagina delle lettere cambia un po' aspetto: abbiamo lasciato la parola a voi. In vista del trasferimento nei nuovi appartamenti del Centro Nazionale, avevamo invitato tutti i sostenitori a inviare un pensiero ai nostri ospiti, per accompagnarli in questo passaggio importante. Avete risposto in tantissimi: ancora una volta ci avete fatto sentire la vostra vicinanza, il vostro sostegno e tutto il vostro affetto. Come potete leggere – inquadrate anche il QR Code a pagina 2, il video racconto del giorno del trasloco è molto emozionante – tutto è andato per il meglio e i nostri ospiti si stanno ambientando velocemente nella loro nuova casa. Percepiscono la bellezza, anche se non la vedono: adorano il profumo di nuovo degli arredi, l'eco che gli restituisce la percezione degli spazi più ampi, il calore della luce del sole che entra dalle grandi finestre... Si sentono al sicuro e amati: questo è "casa"! Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto insieme e contiamo su di voi per "esserci sempre", al fianco di chi non vede e non sente, per costruire insieme un mondo più accogliente per tutti.*

Luce e armonia nella nuova casa

Auguro a tutti voi, nella nuova casa, una vita piena di suoni armoniosi e di calda luce: quella luce e quell'armonia che la Lega del Filo d'Oro riesce a trasmettere con il suo impegno e la sua dedizione. Buona vita nuova.

Cartolina non firmata

Grazie operatori, ci fate essere lì

Grazie a tutti gli operatori della Lega del Filo d'Oro, perché attraverso il vostro impegno permettete anche a noi sostenitori di sentirci utili e di contribuire a qualcosa di grande e di bello.

Patrizia

Per una vita piena di bene

Cari amici, sono un vecchio 89enne, vedovo da due anni. Vi porto nel cuore e faccio il possibile per aiutarvi, anche se i soldi sono pochi. Vi auguro tutto il bene del mondo: forza e coraggio!

Il vostro amico Amedeo

Casa è sentirsi amati

La casa è il cuore, è la vita. Vi auguro di trascorrere tanti momenti bellissimi nel vostro nuovo mondo e di sentirvi sempre amati e al sicuro.

Simona